



**PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI
DELLA XXXVI EDIZIONE
ANNO 2004 - A.D. MMIV**



L
UNEDI 26 APRILE

ore 21,00
Chiesa di San Francesco
“ECCO LA PRIMAVERA”
Musiche e sapori di festa nel Medioevo
“SOLLAZZO E SAPORETTO”
Concerto dell'**ENSEMBLE LAUS VERIS**
Al termine si degustano i sapori del medioevo:
“IL DOLCE E L'ACIDO”

M
MARTEDI 27 APRILE

ore 21,00
Vie del Centro e Piazza dei Priori
“ECCO LA PRIMAVERA”
Musiche e sapori di festa nel Medioevo
“DE VULGARI SAPIENTIA”

Concerto dei **GIULLARI DELL'ALLEGRA BRIGATA**
Al termine si degustano i sapori del medioevo:
“I COLORI DELLA GASTRONOMIA”

M
MERCOLEDI 28 APRILE

ore 20,00
Taverna Stranenze Terziere Mezule
CONVIVIUM
BANCHETTO MEDIEVALE

ore 21,00
Palazzo Comunale - Sala Consiliare
“ECCO LA PRIMAVERA”
Musiche e sapori di festa nel Medioevo
“ILBESTIARIUM”

Concerto del Gruppo **LA REVERDIE**
Al termine si degustano i sapori del medioevo: **“LA CARNE”**

M
MERCOLEDI 29 APRILE

ore 21,30
Piazza Pozzo della Comunità
“PRINCIPIAR DI DANZE E DI VIRTU' HONORATE”
Spettacolo del GRUPPO TEATRO DANZA **“IL CORTEGGIO”** del Terziere Mezule

G
GIOVEDI 29 APRILE

ore 21,00
Chiesa di Santa Margherita
“ECCO LA PRIMAVERA”
Musiche e sapori di festa nel Medioevo
“ALL'ENTRADA DEL TEMPS CLAIR”
Concerto del Gruppo **ORIENTIS PARTIBUS**
Al termine si degustano i sapori del medioevo:
“IL GUSTO DELLE SPEZIE”

ore 21,30
Piazza dei Priori
**“A RULLAR TAMBURI,
A SQUILLAR TUBICINE”**
Rassegna dei GRUPPI MUSICI della Corsa all'Anello

V
VENERDI 30 APRILE

ore 16,30
Cattedrale
“RASSEGNA DI CORI DI VOCI BIANCHE”
“Piccole Voci” del Circolo Didattico Monticelli (AP)
“Coro di Voci Bianche” del Circolo Didattico di Narni Capoluogo

ore 17,30
Sotterranei di San Domenico
“ANGELI RITROVATI”
Nel 10° Anniversario dell'apertura di Narni Sotterranea
presentazione dei restauri degli affreschi della Chiesa di Santa
Maria della Rupe già Sant'Angelo.
Dopo l'inaugurazione visita guidata.

ore 18,30
Pinacoteca Comunale
INCONTRI IN PINACOTECA
“PRESENZE CONTEMPORANEE”
Inaugurazione Mostra

ore 21,30
Piazza Galeotto Marzio
**“LA BELLA COMPAGNIA
DEI TROVATORI”**

Una lunga storia di musica, di poesia,
di canzoni...

Spettacolo della Compagnia
TEATRO DELLA TOSSE

**Minima
Medievali**

“ECCO LA PRIMAVERA...”

Musiche e sapori di festa nel Medioevo

TEATRO COMUNALE **MOSTRA**

“Frutti Divini e Frutti del Malorto”

Il simbolismo della frutta nell'arte medievale e rinascimentale

Questa mostro multimediale è dedicato ai molteplici significati simbolici dei frutti. Il titolo si ispira o un tragico folto riportato da cronisti fiorentini del Trecento e ricordato anche da Dante nella Commedia “I son quel da le frutto del mal orto”. Lo frase è pronunciato nella bolgia dei traditori dal frate faentino Alberigo dei Manfredi, il quale, per vendicarsi di un affronto subito da alcuni suoi parenti, li invitò a pranzo; al segnale convenuto, “vengano le frutta”, entrarono dei sicari che fecero o pezzi i convitati. A parte questo episodio cruento, legato alla sezione “Frutti del mole”, lo mostro pone l'accento sui significati positivi dei frutti, sottolineandone i legami con il rinnovamento della vita, la sessualità, lo morale e la religione. Tutti questi aspetti, riscontrabili nell'arte di ogni tempo e luogo, sono qui evidenziati tramite una selezione di splendide opere d'arte religioso e laica di epoca medioevale e rinascimentale (dipinti, codici miniati, xilografie e incisioni all'acquaforte) che sono state fedelmente riprodotte con materiali e tecniche capaci di restituire il fascino dell'originale.

PIAZZA DEI PRIORI - Venerdì 23 Aprile **SPETTACOLO**

“Manda il tuo raggio di luce fino alla morte”

Spettacolo del Gruppo **SILENCE TEATRO**

Lo spettacolo . Si inizia con tutta una serie di situazioni che sono tipiche del lavoro inteso come energia positiva, il bianco, la semina, gli incontri, le nuove teorie, le donne, l'innocenza, la vulnerabilità, il ferro, materiale importante per lo sviluppo economico, ma nel Medioevo anche strumento di violenza, guerra e sangue: compaiono le armi e le catene. Con l'ingresso in scena di quattro personaggi incatenati tra loro si mettono in evidenza esempi di trasgressione alla morale allora vigente. Lo spettacolo diventa itinerante invitando il pubblico a seguire il cammino dei condannati: l'eretica, il sodomita, l'alchimista, la strega, che li porterà al rogo purificatore. Durante il percorso gli incatenati avranno la possibilità di lanciate per un'ultima volta il loro messaggio ed esprimere il proprio dramma personale, in modo tale che il pubblico (popolo) li possa riconoscere e/o giudicare. Dopo aver ascoltato la sentenza il fuoco brucia la persona ed insieme il suo pensiero; con esso scompare ciò che viene considerato pericoloso. La cenere cancella tutto e conseguenza di ciò è la nuova tradizione religiosa; gli abiti sono di vari colori. Non esiste più una contrapposizione definita.

CHIESA DI S. FRANCESCO - Lunedì 26 Aprile **CONCERTO**

“Sollazzo e Saporetto”

Concerto dell' **ENSEMBLE LAUS VERIS**

Al termine si degustano i sapori del medioevo **“IL DOLCE E L'ACIDO”**

PIAZZA DEI PRIORI - Martedì 27 Aprile **CONCERTO**

“De Vulgari Sapientia”

Concerto dei **GIULLARI DELL'ALLEGRA BRIGATA**

Al termine si degustano i sapori del medioevo **“I COLORI DELLA GASTRONOMIA”**

Lo spettacolo e realizzato con brani musicali di fine trecento inizio quattrocento delle corti umbre. E' uno spettacolo che trae spunto dal libro dell'orvietano Simone de Prodenzani “Sollazzo e Saporetto”, il cui giullare recita alcuni passi, uniti alle musiche che l'autore descrive nell'opera.

PALAZZO COMUNALE - Mercoledì 28 Aprile **CONCERTO**

“Bestiariurn” Concerto del Gruppo LA REVERDIE

Al termine si degustano i sapori del medioevo **“LA CARNE”**

Il mondo animale: ecco lo scenario naturale che fa da onnipresente sfondo a tutte le manifestazioni espressive del Medioevo . una costante discreta, elusiva, ma imprescindibile, una sorta di sommo ma fondamentale bordone che è giocoforza immaginarsi accompagnamento a ogni forma d'arte di quell'epoca. Il Medioevo pullula d'animali, e non esclusivamente nelle sue immense foreste che solo in parte la comunità umana comincia a intaccare nel suo impeto dissodatore: dall'araldica alla gastronomia, dalla scolastica alle decorazioni miniate, gli animali, ben più numerosi dei loro signori e padroni umani, invadono tutta l'Europa, tanto negli ambienti profani quanto in quelli sacri. La polivalenza dell'animale nell'arte del Medioevo vale, naturalmente, anche per la musica, e l'eterogeneità dei brani presenti in questo florilegio mira a dare un'idea dell'immensa varietà di ispirazione che quadrupedi, uccelli e pesci offrono alla creatività

CHIESA S.MARGHERITA - Giovedì 29 Aprile **CONCERTO**

“All'Entrade del Temps Clair” Musiche di festa nel Medioevo

Concerto del Gruppo **ORIENTIS PARTIBUS**

Al termine si degustano i sapori del medioevo **“IL GUSTO DELLE SPEZIE”**

“All'Entrade del temps clair”.....il ritorno della primavera, il risveglio dal torpore invernale è stato fonte di ispirazione per gli artisti di ogni epoca. Nel medioevo ogni borgo si animava per festeggiare l'arrivo del nuovo maggio, secondo riti che in molti casi avevano origini antichissime e pagane. Il programma che proponiamo parte proprio dai canti dei trovatori ispirati alla primavera, al risveglio dei sensi, per arrivare ai contrafactum della Festa dei Folli, con le loro melodie gioiose e i testi dissacratori. Ma la bella stagione è anche stagione di viaggi: i pellegrini si incamminavano devoti in cerca di purificazione così come gli studenti universitari si spostavano da una all'altra sede accademica con spirito goliardico; ecco allora rientrare a pieno diritto nel programma i canti dei pellegrini al Monte Serrato, che dietro testi sacri nascondono melodie di danza, e i celebri Carmina Burana che inneggiano a Baccho e a uno stile di vita quanto mai festoso.

PIAZZA GALEOTTO MARZIO - Venerdì 30 Aprile **SPETTACOLO**

“La Bella Compagnia dei Trovatori”



Una lunga storia di poesia, di musica, di canzoni
Spettacolo del TEATRO DELLA TOSSE

Quando guardiamo un'antica stampa medioevale, una miniatura, una vetrata incastonata in una chiesa, troviamo pochi personaggi che ci rassomigliano: dame coronate da strani e ampi cappelli e inguainate in lunghi abiti, cavalieri corruschi coperti da celata, aristocratici signori con mantelli, re e corone, santi e aureole..Ma a volte troviamo un personaggio che ci ricorda qualcosa dei nostri tempi: è giovane, è glabro, ha i capelli lunghi. Qualche volta ha una spada, mai sguainata però. E spesso ha con sé uno strumento musicale. A volte è in ginocchio, a volte a braccia larghe, sempre rivolge a qualcuno qualcosa che, pensiamo, si accompagna al canto e alla musica..Non è raro che canti o declami qualcosa che lui stesso ha composto, e che, per porgerlo al suo pubblico, si sposti da paese a paese, da castello a castello. E che si esprima in una lingua che al di là dei dialetti e delle parlate locali il suo pubblico sa sempre comprendere, e che spesso si aiuta con quel “sonaglio in fondo al verso che è la rima. Non c'è bisogno di giocare agli indovinelli per comprendere che questa antica tradizione poetica, musicale e girovaga, è uno dei tanti “regali” di cultura che dal Medioevo è arrivato fino a noi. E non c'è bisogno di essere degli storici per sapere che il più indifeso e in apparenza il meno importante di quei personaggi così ricchi di abiti e di armi è quello che è arrivato meglio a portare la sua voce e il suo modo di parlare al pubblico fino a noi. Il Teatro della Tosse che nei suoi spettacoli, soprattutto in quelli itineranti e all'aperto, ha puntato molto sull'idea di ricreare questo rapporto diretto e ravvicinato con gli spettatori- propone un percorso che è prima di essere storico anche teatrale e musicale. Un itinerario anche paesaggistico, di riscoperta di luoghi e di ambienti, di un modo di interagire con ascoltatori e spettatori.